Tema prijateljstva u operi Roberta Piuminia / Temma dell'amicizia nell'opera di Roberto Piumini

Bartulić, Katja

Undergraduate thesis / Završni rad

2017

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:137:892418

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-29**

Image not found or type unknown *Repository / Repozitorij:*

Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula

zir.nsk.hr Image not found or type unknown

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Odjel za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università Juraj Dobrila di Pola
Dipartimento di studi interdisciplinari, italiani e culturali

Odsjek za talijanske studije
Sezione studi italiani

KATJA BARTULIĆ

IL TEMA DELL'AMICIZIA NELL'OPERA DI ROBERTO PIUMINI

Završni rad
Tesi di laurea triennale

Pula, rujan 2017.
Pola, settembre 2017

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Odjel za interdisciplinarne, talijanske i kulturološke studije

Università Juraj Dobrila di Pola
Dipartimento di studi interdisciplinari, italiani e culturali

Odsjek za talijanske studije
Sezione studi italiani

KATJA BARTULIĆ

IL TEMA DELL'AMICIZIA NELL'OPERA DI ROBERTO PIUMINI

Završni rad
Tesi di laurea triennale

JMBAG / Matricola n.: 0303036598 / 111-T

Studijski smjer: Talijanski jezik i književnost
Indirizzo di studio: Lingua e letteratura italiana

Predmet: Dječja književnost
Materia: Letteratura per l'infanzia

Mentor / Relatore: prof.dr.sc. Elis Deghenghi Olujić
Komentor / Correlatore: dr.sc. Tanja Habrle

Pula, rujan 2017.
Pola, settembre 2017

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Katja Bartulić, kandidat za prvostupnicu talijanskog jezika i književnosti ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

_____

U Puli, 11 rujan 2017. godine

IZJAVA

o korištenju autorskog djela

Ja, Katja Bartulić dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom "Il tema dell'amicizia nell'opera di Roberto Piumini" koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, 11. rujan 2017.

Potpis

_____

INDICE

Introduzione……1

1. La letteratura per l'infanzia e il valore dell'amicizia……..3

1.1 Educare all'amicizia……...6

2. Roberto Piumini e la letteratura……..8

2.1. La vita……9

2.2. Le opere……11

3. Il tema dell'amicizia nelle opere di Roberto Piumini……...16

3.1 Lo Stralisco…….17

3.2 Mattia e il nonno…….21

3.3 Le filastrocche…….24

3.3.1. C'era una volta che Ciro non c'era…….24

Conclusione……..26

Sommario……..28

Sažetak……..29

Summary……...…30

Bibliografia……...31

Introduzione

Nella presente tesi si analizzerà il tema dell'amicizia nelle opere di Roberto Piumini. Roberto Piumini è uno scrittore contemporaneo il quale vive e lavora in Italia. Ha lavorato con i bambini come insegnante e attore teatrale. Il suo intento è quello di ispirare il linguaggio giovanile dei suoi libri e di incantare i suoi giovani lettori con il suo modo fantastico. I suoi libri premiati, sia per bambini che per adulti, sono stati tradotti in molte lingue. Il suo impegno è un impegno etico ed estetico verso la scrittura.

Nelle tre opere che qui si analizzeranno si vedrà la scrittura di Roberto Piumini. In queste opere Piumini affronta il tema dell'amicizia e anche il tema di morte, poiché è stato proprio lui uno dei primi scrittori ad affrontare questa tema.

Nel primo capitolo si spiegherà l'importanza della letteratura per l'infanzia in generale. La letteratura per l'infanzia si sviluppa appena nell'illuminismo. In questo capitolo si parlerà partendo dalle origini fino alla contemporaneità della letteratura per l'infanzia. Un grande cambiamento nella letteratura per l'infanzia in Italia ha fatto Gianni Rodari[1]. Proprio Rodari è diventato un modello per gli scrittori successivi includendo anche Roberto Piumini. Il tema principale che si affronta in questa tesi è l'amicizia. L'amicizia è una cosa molto importante nella crescita del bambino.

Invece nel secondo capitolo si darà uno sguardo alla vita e alle opere di Roberto Piumini. Si elaborerà la produzione letteraria di Piumini. Piumini cerca la semplicità e dà molta attenzione alla parola e al linguaggio. Siccome scrive per i bambini ha anche tante opere scritte per adulti. Nelle sue storie letterarie vuole dare la parola educativa ai bambini e ai ragazzi.

Nel terzo capitolo si spiegherà il tema dell'amicizia nelle tre opere di Piumini. Nella prima opera intitolata *Lo Stralisco* si parlerà dell'amicizia tra i due protagonisti. I protagonisti principiali di quest'opera sono un bambino di nome Madurer, che ha una malattia incurabile e un pittore di nome Sakumat. Tra loro si crea una grande amicizia che dura fino alla morte del

[1] Gianni Rodari (Omegna, 1920 – Roma, 1980) - è stato uno scrittore, pedagogista, giornalista e poeta italiano; specializzato in testi per bambini e ragazzi. Le opere conosciute: *Favole al telefono, Il libro delle filastrocche, Il romanzo di Cipollino ecc.*

bambino. La seconda opera è *Mattia e il nonno*. Anche in quest'opera si tocca il tema dell'amicizia ma soprattutto della morte. La morte viene spiegata dal nonno in modo tale che il bambino possa capirla. Nella terza opera di Piumini intitolata *C'era una volta che Ciro non c'era* si parlerà di un'amicizia tra un essere umano che è il bambino e un pupetto che è il cane del bambino. Qui si potrà vedere un altro tipo di amicizia, l'amicizia immaginata dal bambino.

Analizzando la tesi si potrà vedere a quali aspetti Piumini dà importanza come scrittore.

1. La letteratura per l'infanzia e il valore dell'amicizia

La letteratura per l'infanzia si sviluppa tardi, nel secondo Settecento, nell'illuminismo, secolo in cui si dà importanza alla ragione. In quest'epoca il rapporto verso l'infanzia cambia. Il bambino si considera come un individuo autonomo.

La letteratura per l'infanzia, con le sue norme, lettori e tematica, oggi è una realtà che molti sottacciono, ma che nessuno può negare. È come una qualsiasi altra produzione letteraria; è specifica, ha delle modalità diverse perché il destinatario è diverso. Quando si parla di destinatario si pensa al bambino.

> "Considerandolo "destinatario", si mette certamente in luce che per l'adulto è importante che il bambino legga, conosca, partecipi e si immedesimi, sviluppi e accresca le proprie potenzialità creative e relazionali per lo meno anche attraverso la lettura di libri ritenuti proponibili al suo interesse a alla sua crescita sia da parte autoriale sia attraverso le altre mediazioni identificate."[2]

È una letteratura scritta per le giovani generazioni. Le opere che vengono offerte ai ragazzi sono a un livello artistico. Si potrebbe dire che esse fanno parte della letteratura, per cui non è importante se le leggono i bambini o gli adulti. Il primo mezzo attraverso il quale le opere arrivano al bambino è l'adulto.

La letteratura per l'infanzia è una branca della letteratura che comprende quelle opere che per tematica e per forma corrispondono all'età dei ragazzi dai 3 ai 14 anni, e che sono state ad essi destinate.[3]

Nella letteratura per l'infanzia si distinguono due corpus di opere letterarie; il primo comprende le opere scritte e destinate proprio all'infanzia. Il secondo corpus comprende invece tutte quelle opere originariamente non scritte per i bambini ma che con l'andar del tempo sono diventate patrimonio per l'infanzia. Molti libri che riteniamo dei classici per ragazzi sono stati scritti da autori che non pensavano ad essi o che essi hanno fatto non

[2] Cit. Lollo Renata, *Sulla letteratura per l'infanzia*, Editrice La Scuola, Brescia, 2003, p. 13.
[3] Crnković M., *Letteratura infantile*, Edit, Fiume, 1982, p. 10.

tenendo affatto conto di quello che non potevano capire, per esempio l'opera di Antoine de Saint-Exupéry[4] *Il Piccolo Principe*.[5]

Benedetto Croce[6] sosteneva che i bambini sono incolti, e che non hanno la capacità di cogliere l'arte e il suo significato. Sosteneva anche che non è necessario scrivere per i bambini. Chi scrive per un pubblico di bambino non crea un'opera d'arte poiché è costretto a limitare la libertà di seguire il fantasma interiore. L'arte per i bambini non sarà mai arte vera. L'autore che scrive per l'infanzia non è libero, come sosteneva Benedetto Croce. Se i bambini riescono a leggere un'opera d'arte, questa sarà stata creata per tutti, non solo per i bambini, e perciò non farà parte della letteratura per l'infanzia. Benedetto Croce criticava tutta la letteratura per i bambini tranne le opere di Carlo Collodi.[7]

La letteratura per l'infanzia è esplicita e programmatica. Essa narra ed educa. Questo si può intendere con le fiabe. La narrazione possiede in sé una morale. La letteratura per l'infanzia non esisterebbe se i bambini non fossero presenti in senso culturale alla coscienza di una società. La sua semplicità ed evidenza escludono le connotazioni della banalità e dell'ovvietà.

Nell'ambito della letteratura per l'infanzia, ci sono stati autori i quali hanno utilizzato per primi scritti di questo genere. I fratelli Grimm che si chiamavano Jacob (1785 – 1863) e Wilhelm (1786 – 1859), di territorio tedesco, con il loro capolavoro *Kinder und Hausmärckhen*[8], pensavano ai bambini come a possibili fruitori e ciò emerge già dalla loro prima edizione (1812). Con loro nasce la fiaba popolare, moderna, che è ripresa dal popolo. Siccome le fiabe popolari non sono nate per i bambini, loro le hanno elaborato e così sono diventate patrimonio della letteratura per l'infanzia. I fratelli Grimm hanno introdotto nelle fiabe il lieto fine. A differenza dei fratelli Grimm, Charles Perrault[9] non pensava ai bambini come fruitori. Lui raccontava le fiabe nei salotti eleganti dell'epoca ad un pubblico colto.

[4]Antoine Jean Baptiste Marie Roger de Saint-Exupéry (Lione, 1900 – mar Mediterraneo, presso l'Île de Riou, 1944), è stato uno scrittore e aviatore francese. Opere principali: *Piccolo Principe, Volo di notte, Terra degli uomini, L'aviatore.*.

[5] Ivi, p. 9.

[6]Benedetto Croce (1866 – 1952) – e' stato un filosofo, politico, storico, scrittore italiano e critico letterario. Ha scitto *La letteratura della nuova Italia, Saggi sulla letteratura italiana del Seicento, Storia dell'età barocca in Italia.*

[7] Cfr. Lollo Renata, *Sulla letteratura per l'infanzia,* Editrice LaScuola, Brescia, 2003, p. 49.

[8] Fiabe dei bambini e del focolare.

[9] Charles Perrault (1628-1703) – è stato uno scrittore francese; la più importante raccolta si chiama *Contes en prose.*

Nelle sue fiabe c'è sempre una morale. È stato il primo che ha pubblicato alcune tra le più note favole per ragazzi. Le fiabe di Perrault presentano un problema educativo. Infatti le opere per bambini devono avere un lieto fine, mentre nelle fiabe di Perrault i protagonisti muoiono. Con Lewis Carroll la letteratura per l'infanzia progredisce. Sviluppa un nuovo tipo di racconto infantile denominato racconto fantastico. La sua opera principale è *Alice nel paese delle meraviglie.* Nel suo racconto Carroll utilizza come personaggio principale una bambina, in quell'epoca considerata un'incapace essendo un personaggio di sesso femminile.

Nella seconda parte del Novecento in Italia, Gianni Rodari introduce un grande cambiamento per quanto riguardo la letteratura per l'infanzia in quanto attribuisce a quest'ultima una grande importanza. Scrivere per i bambini non è così semplice, ma una grande responsabilità perché bisogna sapersi mettere al livello dei bambini, entrare nelle loro menti e pensare come loro. Bisogna sapere cosa scrivere per non danneggiare la loro mente. Rodari rivoluziona tutti i generi, dalla poesia al racconto, passando per il romanzo, la novella, nuove forme narrative ecc. Bisognava pertanto "parlare con loro delle cose di ogni giorno, del disoccupato, dei morti di Modena, del mondo vero, non di un mondo, anzi di un mini-mondo di convenzione."[10]. L'adulto deve mettersi al livello del bambino.

Sono tanti gli autori italiani che sono ancora attivi nell'ambito della cultura collettiva, tra i quali vanno menzionati Bianca Pitzorno e Roberto Piumini. Essi interpretano diverse istanze dell'immaginario infantile e sviluppano un'educazione dei sentimenti e dell'immaginario.[11]

Roberto Piumini è un autore che possiede una propria creatività e che ha fatto i conti con il mondo della fiaba.

" Piumini appartiene alla generazione del '68, la stessa che, a generose utopie e a miti politici presto caduti, ha sostituito scetticismo, disincanto, consapevolezza di una sostanziale immutabilità del reale; si spiega cosi anche l'oscillazione fra storie perfette, complete ed intese e cadute di tono narrativo, salti in fiabe di sapore tradizionale."[12]

[10] Crnković M., *Letteratura infantile*, Edit, Fiume, 1982, p. 289.
[11] Cfr. Bacchetti F., *Percorsi della letteratura per l'infanzia, Tra leggere e interpretare,* CLUEB, Bologna, 2013, p. 8.
[12] Boero P., De Luca C., *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995, p. 309.

Piumini vuole fare i conti con le funzioni della fiaba, con i percorsi di iniziazione e con il profitto delle tradizionali conquiste. Nelle sue opere egli affronta il tema della morte ed evidenzia l'importanza della fantasia. Roberto Piumini è uno dei maggiori autori contemporanei e la sua dispersione narrativa è da attribuirsi anche alle necessità della libera professione di autore per l'infanzia. Piumini ha la capacità di toccare in profondità i lettori.

1.1 Educare all'amicizia

L'amicizia è un tema molto importante nella letteratura per i bambini e per gli adulti ha un grande valore. Gli amici sono importanti nella vita di un bambino. Molti libri insegnano a bambini lezioni morali su come essere un buon amico e come non essere un amico cattivo, cioè il libro ci offre una morale. Trattano argomenti quali l'importanza dell'onestà, della mutualità, della fiducia e della compassione. I libri con il tema dell'amicizia sono ottimi per i bambini perché quest'ultimi dovranno imparare a fare amicizia con altri bambini e mantenere un buon rapporto con i loro coetanei. Intrattenere buoni rapporti di amicizia può aiutare i bambini a sentirsi sicuri al di fuori dell'ambito familiare, cioè a imparare a fidarsi dei loro compagni. Con un amico nasce il piacere e la gioia del gioco in comune. Un amico dona affetto, compagnia, sostegno ed aiuto; tutti questi sentimenti appartengono alla sfera dell'amicizia. Al di fuori della cerchia familiare, la relazione tra bambini può svilupparsi in diversi modi, dalla conoscenza occasionale all'amicizia profonda. Le relazioni affettive tra amici si intensificano quando i bambini entrano nell'età della fanciullezza e dell'adolescenza. Nei loro primi anni di vita, i bambini esternano i loro primi sentimenti, la sensibilità e la comprensione degli altri. Nell'ambito delle relazioni di amicizia con gli amici, i bambini possiedono già sentimenti di comprensione, intimità e attenzione.

I bambini passano il loro tempo interagendo con gli amici. Per questo motivo il loro comportamento in caso di conflitti assume un aspetto diverso. Quando litigano, cercano la riconciliazione. I bambini perdonano più facilmente agli amici rispetto agli adulti. Con lo sviluppo dell'amicizia, per il bambino si apre un mondo eccitante e particolare. Un mondo che riflette la capacità di comprensione. Nell'ambito del rapporto di amicizia con l'amico più caro, il piacere consiste nella creazione di fantasie che i bambini creano insieme e poi condividono. Il gioco di fantasia è un gioco che i bambini usano di più, la loro immaginazione è più ampia quando sono piccoli. Si può dire che l'immaginazione fa parte dell'infanzia perché è sempre presente nella vita dei bambini. La fantasia è un contesto nel quale i bambini

cominciano ad esplorare l'intimità, l'espressione di sé e la fiducia. Nell'amicizia tra bambini esiste il fattore frequenza con cui essi parlano dei loro problemi, paure o anche dei loro segreti. Alcuni bambini non parlano dei loro problemi con gli amici, altri invece considerano questo aspetto dell'amicizia un valore importante. [13]

Oltre l'amicizia tra bambini, importante è anche l'amicizia tra bambini ed adulti. Essa può essere considerata una forma di amicizia che riveste una notevole importanza per il bambino. Il bambino imita spesso le altre persone, vuole assomigliare a una persona che gli piace o verso la quale nutre un sentimento di ammirazione. La persona adulta dovrà sapere come comportarsi nell'ambito di questo rapporto di amicizia e dovrà essere un buon esempio per il bambino.

Gli autori usano i loro scritti come uno strumento per raccogliere i messaggi sulle abilità dell'amicizia destinandoli poi ad un pubblico più giovane. Molti libri per bambini trattano tematiche sugli amici, sulla socializzazione, sulla conversazione e sui giochi comuni. Spesso il personaggio principale ed il suo amico più vicino rappresentano l'amicizia. Ci sono molti modi in cui un autore può scrivere opere sull'amicizia, e dipendono dal messaggio che l'autore intende inviare ai propri lettori.

[13] Cfr. Dunn Judy, *Affetti profondi,* Società editrice il Mulino, Bologna, 1998 p. 77.

2. Roberto Piumini e la letteratura

Roberto Piumini è uno dei più noti scrittori in Italia della letteratura per l'infanzia contemporanea. Egli è uno scrittore versatile capace di scrivere per adulti, adolescenti e bambini. Piumini inizia a scrivere alla fine degli anni Ottanta e può essere considerato come l'autore del nuovo modo di fare ed intendere la letteratura per l'infanzia, dopo Gianni Rodari e Italo Calvino. È uno scrittore che scrive in poesia e in prosa, gioca con le parole.

> "Leggere è meglio che scrivere, è operazione più ricca e più generosa. Leggere è ricordarsi, proiettarsi nelle immagini, armarsi nel ricordo degli amori, dare nome e volto ai propri misteri, articolare i propri desideri, salvarsi l'anima. Leggere è un miracolo di natura, è costruire la natura in sé. Leggere è essere pensanti, è ironizzare sapientemente la morte. Leggere fa bene all'essere. Speriamo che, prima della fine del leggere, inventino un chip di basso costo per qualche specie di comunicazione mentale profonda fra le persone: ma, giurerei, sarà sempre peggio che leggere."[14]

La sorpresa, la scoperta e l'emozione che interessa a Piumini sono quelle della lettura che sprofonda in verticale nel testo, nello spessore semantico, attratta da bellezza, ritmo, intensità, novità. Le immagini della lettura creano la libertà propria. Egli fa germogliare la parola seme nel terreno della memoria, costruendo un mondo emotivo, unico e libero. L'immaginario si nutre di narrazioni di storie tra fantasia e realtà, e si nutre anche attraverso il linguaggio poetico e magico della parola. Piumini lascia libertà al pensiero creativo e all'immaginazione infantile. «La libertà della lettura non è scegliere fra finali diversi, ma immaginare, secondo la propria cultura immaginaria.»[15]

Le sue poesie nascono per essere lette ai bambini, sono il circo delle parole. La poesia ha un indice di fruibilità più elevato e deve stare al servizio del linguaggio. L'autore come Piumini è capace di restituire alla lettura e alla letteratura tutto il suo potenziale salvifico, tutta la sua consistenza formativa. Egli cerca la semplicità quando scrive, il che è spesso difficile da attuare.

[14] Tratto da: http://www.ilpepeverde.it/005%20Argo%201.2%20Vetrina%20AU%20Pium.html (consultato la pagina il 25 agosto 2017).
[15] Piumini R., *L'Autore s racconta*, Franco Angeli, Milano, 2012, p. 76.

2.1 La vita

Roberto Piumini è nato a Edolo il 14 marzo 1947, in Valcamonica, in provincia di Brescia. Ha vissuto a Varese, mentre ora abita a Milano. Si è laureato in Pedagogia all'Università Cattolica di Milano e ha frequentato la Scuola Superiore di Comunicazioni Sociali di Milano. Piumini è un artista con la *A* maiuscola, una persona poliedrica. È stato insegnante di lettere in varie scuole medie e superiori. Piumini ha lavorato alla stregua di un burattinaio. Ha svolto lavori come: insegnante, attore di teatro, animatore, regista, consulente editoriale, giornalista, pedagogista.

> "Dal 1978 ha pubblicato moltissimi libri di fiabe, racconti corti e lunghi, romanzi, filastrocche, poesie, poemi, testi teatrali, testi di canzoni, testi per teatro musicale e cori, traduzioni, adattamenti, testi parascolastici, presso circa settanta editori italiani.
> Ha scritto una trentina di testi poetici (poesie, ballate, poemi narrativi, canzoni) su materiali di ricerca e memoria di gruppi di bambini, ragazzi e adulti, in varie località."[16]

Egli va annoverato tra gli autori del programma televisivo per ragazzi *L'albero azzurro*, il programma per i più piccoli trasmesso dalla *Rai* a partire dagli anni Novanta. Piumini ha pubblicato più di settanta titoli in 20 anni, con diversi editori (Einaudi, Mondadori, Nuove edizioni Romane alla E. Elle). Piumini, insieme a Bianca Pitzorno ed altri autori, è stato autore e conduttore della trasmissione radiofonica *Radicchio* e *Il Mattino di Zucchero*. Ha tradotto i sonetti di Shakespeare e i poemi di Browning. Ha scritto soggetti per cartoni animati e film. Ha creato spettacoli di lettura e recitazione con musicisti e attori, per bambini e per adulti. Tutti questi lavori televisivi hanno influenzato la sua scrittura. Si è occupato anche di teatro e di poesia, che sono state la sua prima passione.

> "La televisione è una cattiva maestra solo se è una cattiva televisione. Manca una cultura politica del mezzo. Basti pensare che "L'albero azzurro" andava in onda alle sette di mattina, quando i bambini non potevano vederlo! L'impressione è che oggi siamo inondati da ciarpame e squallidi programmi-contenitore."[17]

[16] Tratto da: http://www.robertopiumini.it/index.html?pg=9 (consultato la pagina il 20 agosto 2017).
[17] Tratto da: http://milano.corriere.it/notizie/arte_e_cultura/09_febbraio_23/roberto_piumini_corrierino_stilton_elisabetta_dami_roberto_denti-1501028991689.shtml (consultato la pagina il 20 agosto 2017).

Piumini ha dato molta l'importanza e attenzione alla parola. Può essere definito come un uomo di parola più che come uno scrittore o un poeta. Egli sostiene che ai bambini mancano le parole, cioè il vocabolario. Piumini è un portatore di parole espressive ed è fedele alla parola.

> "Parola detta, parola narrata che chiama il pensiero, parola immaginata o nascosta dentro altre parole, parola musicata e inventata. Parola che incontra il percorso della memoria e della storia, che riscopre il medioevo, le fiabe delle regioni italiane, gli antichi miti e i classici, il giallo e l'arte figurativa. Parola che esplora la natura dell'esperienza, la vita e i suoi vissuti, i sentimenti e le sofferenze di uomini, donne e bambini, e che coinvolge il lettore nel gioco co-orale della lingua."[18]

Per questo motivo Piumini lavora molto con i bambini e anche con i loro insegnanti, per renderli partecipi delle storie della quotidianità. L'autore ritiene che alcuni mezzi, come la televisione, abbiano appiattito e impoverito il vissuto verbale individuale e collettivo, e contribuito alla scomparsa delle occasioni orali-corali di elaborazione e risonanza della parola.

> "Internet, la playstation, i canali satellitari: sembra che i nostri bambini abbiano tutto. E, invece non è così: ai ragazzi di oggi manca la parola."[19]

Quindi, Piumini è arrivato alla scrittura attraverso il teatro. Sostiene che il teatro sia una sorta di magia laica grazie alla quale si può interpretare facilmente la quotidianità. Il genere letterario al quale è molto affezionato e che precede e qualifica la sua stesura, è invece la poesia. Nella prosa e, soprattutto, nella poesia la scelta di Piumini è estetica e formale. Egli si affida alla didattica. Piumini agisce con la complessità arricchente della scrittura o dalla lettura.

[18]Tratto da: http://www.edizioniel.com/DB/scheda_autore.asp?IDA=429,2016 (consultato la pagina il 19 agosto 2017).
[19] Tratto da: http://milano.corriere.it/notizie/arte_e_cultura/09_febbraio_23/roberto_piumini_corrierino_stilton_elisabetta_dami_roberto_denti-1501028991689.shtml (consultato la pagina il 20 agosto 2017).

2.2 Le opere

Racconti:

Tre d'amore, Torino, Einaudi, 1990.
La sposa nel faro, Genova, Il Nuovo Melangolo, 1996.
Le virtù corporali, Torino, Einaudi, 1997.
Le donne e i cavalieri, Roma, Aliberti Editore, 2004.
Le opere infinite, San Cesario di Lecce, Manni, 2006.
Il valzer muto, San Cesario di Lecce, Manni, 2008.
L'autore si racconta, Milano, Franco Angeli, 2012.

Romanzi:

La rosa di Brod, Torino, Einaudi, 1995.
Caratteristiche del bosco sacro, Torino, Einaudi, 2000.
L'ultima volta che venne il vento, Torino, Nino Aragno, 2002.
Gli eredi della terra, Segrate, Piemme, 2002.
Il dio delle donne (con Milva M. Cappellini), Roma, EditLet, 2010.
L'amatore, Sienna, Barbera Editore, 2011.
L'amorosa figura, Losanna, Skira, 2013.

Poesie, poemi e ballate:

L'amore in forma chiusa, Genova, Il Nuovo Melangolo, 1997
Calicanto, La poesia in gioco (con Ersilia Zamponi), Torino, Einaudi, 1988
L'amore morale, Genova, Il Nuovo Melangolo, 2001.
La nuova Commedia di Dante, Milano, Feltrinelli, 2004.
Non altro dono avrai, Novara, Interlinea, 2004.
Il piegatore di lenzuoli, Torino, Nino Aragno, 2008.

Testi su disegni:

Essere, Milano, Nuages, 2001.

L'anima dei gatti, Milano, Nuages, 2004.
La scuola di Circe, Milano, Nuages, 2006.
Sesto grado, in Valeria Agostinelli, Milano, Johan & Levi, 2006.
Mizia, Milano, Nuages, 2011.

Libri musicali e canzoni:

Il portatore di baci, Genova, Associazione Sant'Ambrogio Musica 2013.

Poesie in raccolte:

Parole di passo: Trentatré poeti per il terzo millennio, Torino, Nino Aragno, 2003.

Traduzioni di poesie:

I sonetti di William Shakespeare, Milano, Bompiani, 2000.
Accanto al camino e alter poesie (Robert Browning), Novara, Interlinea, 2001.
Paradiso perduto (John Milton), Milano, Bompiani, 2009.

Racconti:

Il giovane che entrava nel palazzo, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1978.
Il matto volante, San Dorligo Della Valle, Edizioni El, 1982.
Matia e il Nonno, Torino, Einaudi, 1999.
La battaglia dei colori, Novara, Interlinea, 2012.
C'era, lassù al castello, Milano, Carthusia, 2012.
Volare alto – La gioia delle piccole cose, Milano, Giunti Progetti Educativi, 2012.
Italia: Storie, ballate e racconti, Livorno, Sillabe, 2013.
I sogni di Liu To, Milano, Carthusia, 2013.

Romanzi:

Un lungo incantesimo, Milano, Editrice La Sorgente, 1982.

Lo stralisco, Torino, Einaudi, 1987.
Denis del pane, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 1992.
Renzo e Lucia, Torino, Einaudi, 1993.
Il coro arlecchino – Il canto di Micaela, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2011.
Il coro arlecchino – La voce di Sasha, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2011.
Il mistero di selvignano, Brescia, La Scuola, 2012.
Il coro arlecchino – Veri amici, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2012.
Tre fratelli Piumini, Milano, Topipittori, 2013.

Poesie, poemi e ballate:

Filastrocche con Holly Hobbie, Segrate, Mondadori, 1979.
Gira la giostra, Modena, Franco Cosimo Panini, 2012.
La (vera!) storia dell'arte (con SylvainCoyssard e Alexis Lemoine, Casale Monferrato, Sonda, 2012.
Coloro che colorano, Segrate, Mondadori, 2012.
La casa di topo Pitù, Milano, Topipittori, 2013.
Mille sono i mestieri, Segrate, Mondadori, 2013.

Testi teatrali:

Il buio, la luce, il carnevale, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1994.
L'uovo di Giotto/Il ragazzo col violino, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1988.
L'aria tassata: Commedia aerobica in sette scene, Roma, Armando Editore, 2000.
Il cuoco prigioniero, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2001.
La commedia di Narco, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2004.
I musicanti di Brema, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2006.
La casa sull'albero, Segrate, Mondadori, 2007.
La casa di pane – In tasca blu, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2010.
Il portatore di baci, Torino, Angolo Manzoni, 2013.

Testi su disegni:

Gesù e gli amici, Montecatini Terme, in La zingara Maschietto Editore, 2006.

Il gigante egoista, da Oscar Wilde e raccontata da R.Piumini, San Dorligo Della Valle, Edizioni El, 2013.

Libri musicali e canzoni:

Le mille e una notte, Milano, Bompiani, 1991.
Mi piace il mondo, Roma, Gallucci, 2011.
C'era un bambino profumato di latte, Segrate, Mondadori, 2011.
Miles Davis – I giochi di Miles (con Claudio Comini), Milano, Curci, 2011.
Louis Armstrong – Il soffio di Satchmo (con Claudio Comini), Milano, Curci, 2011.
Note pozioni, Testi di Roberto Piumini e musica di Giovanni Caviezel, 2012.

Storie di mitologia:

Il re dei viaggi Ulisse, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1988.
Cuore d'eroe – La storia di Enea, Roma, Nuove Edizioni Romane, 1990.
Elena, le armi e gli eroi, Firenze, Giunti, 1992.
Ercole, le fatiche e la gloria, Firenze, Giunti, 1993.
Medusa e il Minotauro, Firenze, Giunti, 1994.
Tre sorrisi per Paride, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 1997
Le avventure di Ulisse, Roma, Editori Riuniti, 2003.
Dei ed eroi dell'Olimpo, Segrate, Mondadori, 2012.

Riduzioni, riscrittura e adattamenti:

Simbad il Marinaio, San Dorligo Della Valle, Edizioni EL, 1991.
La gatta Cenerentola e altre fiabe di G, Basile, Genova, Marietti Scuola, 1991.
E poi, un'altra fiaba, San Dorligo Della Valle, Edizioni EL, 2012.
Il lupo e l'agnello, San Dorligo Della Valle, Edizioni EL, 2012.
La gallina dalle uova d'oro, San Dorligo Della Valle, Edizioni EL, 2012.
Le fiabe più belle, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2013
Il giro del mondo in 80 giorni, San Dorligo Della Valle, Edizioni EL, 2013.

Racconti in raccolte:

A*ttento a te, lettore!, in Corvi, fantasmi, occhi che si accendono*, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2001.
Il processo e il naso, in Quando avevo la tua età, Milano, Bompiani, 1999, Fabbri, 2001.
Tirabusciò, Roma, Gallucci, 2007.
Storia di lei, in Non calpestate i nostri diritti, Roma, Unicef – Piemme, 2009.
Canto del botticino, Rezzano, in L'avventura di pietra, 2012.

Poesie in raccolte:

Sorgente, in Gocce di voce, Casalecchio di Reno, Fatatrack, 2006.
Terra gentile aria azzurrina, San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2007.
Bumba, in Acqua bell'acqua, Bologna, EMI, 2008.
Canta il giallo alla mattina, Milano, La Coccinella, 2012.

Traduzioni di opere in prosa:

I gatti di gattolica (Ernest Nister), Segrate, Mondadori, 1980.
Le vacanze di Pigolino (Lucy Kincaid), Mondadori, 1985.
Sporche bestie (RoaldDahl), Salani, 1992.
Versi perversi (RoaldDahl), Salani, 1993.
Il libro completo delle fate dei fiori (Cicely Mary Barker), Fabbri, 1998.
Manuale di cattiveria per piccoli lupi (IanWhybrow), Fabbri, 1999.
Oltre la polvere (Karen Hesse), Salani, 1999.
Minuscolo (Erwin Moser), Einaudi Ragazzi, 2000.
Le avventure di Tom Sawyer (Mark Twain), San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2004.
Manuel e Didi: avventure d'inverno (Erwin Moser), San Dorligo Della Valle, Einaudi Ragazzi, 2001.
Eloisefà il bagno! (Kay Thompson), Piemme, 2003.
Eloise: Natale al Plaza (Kay Thompson), Piemme, 2004.
Mamma oca racconta (Sylvia Long), Fabbri, 2005.
Eloise a Parigi (Kay Thompson), Piemme, 2005.

3. Il tema dell'amicizia nelle opere di Roberto Piumini

L'amicizia è un aspetto fondamentale della nostra vita. È un sentimento importante sin dall'infanzia, e necessario per una sana crescita del bambino. La fiducia in sé stessi nasce grazie ai rapporti sociali e ne abbiano costantemente bisogno per crescere e rafforzarsi. D'altra parte, una buona autostima è una componente fondamentale di una sana relazione interpersonale, compreso il rapporto d'amicizia. L'amicizia è come un bene prezioso che bisogna alimentare giorno dopo giorno.

L'amicizia è un tema che Piumini analizza e descrive spesso nelle sue opere. Si può dire con certezza che l'amicizia è presente nella letteratura di qualsiasi epoca. Piumini dà una diversa interpretazione all'amicizia e si sofferma su diversi aspetti. Nelle sue opere, l'amicizia viene trattata come un legame molto forte. L'amicizia dura nel tempo, cioè un vero amico sarà sempre presente per ognuno di noi.

"I bambini sono fiori
da non mettere nel vaso:
crescon meglio stando fuori
con la luce in pieno naso.
Con il sole sulla fonte
e i capelli ventilati:
i bambini sono fiori
da far crescere nei prati."[20]

Questo è una filastrocca da Piumini in cui vuole spiegare il valore dei bambini. I bambini sono i veri amici e sanno coltivare l'amicizia.

[20]Tratto da: http://maestramarcella.altervista.org/tognolinif.pdf a cura di Patrizia Ercole (consultato la pagina il 1 settembre 2017).

3.1. Lo Stralisco

Lo Stralisco è un'opera pubblicata da Einaudi. È considerato il libro più importante di Piumini per bambini ma anche per adulti.

C'era una volta un pittore molto famoso e bravo, che viveva da solo.

"Viveva nella città turca di Malataya un pittore di nome Sakumat, non giovane ma nemmeno anziano: aveva l'età in cui gli uomini saggi sanno stare in amicizia con se stessi, senza perdere quella degli altri."[21]

Sakumat era un grande pittore che dipingeva meravigliosi paesaggi. I pennelli erano per lui come le dita. Tutto quello che dipingeva era così vero da non poterselo neanche immaginare. «però erano, a vederli, come vera terra, toccata e profumata.»[22] Veniva chiamato da molte ricche persone per affrescare le loro pareti.

Un giorno Sakumat fu chiamato da un signore di nome Ganuan che viveva nelle terre a Nactumal, un paese lontano situato a Nord. Ganuan era un burban[23] ed aveva un figlio, che era stato colpito da una strana e incurabile malattia. Per questo motivo il figlio di nome Madurer non poteva vivere all'aria aperta, poteva vivere solo dentro le mura del palazzo. Ogni parte del sole e della polvere gli era nociva. Egli non poteva correre né giocare in giardino, come facevano gli altri bambini. Il figlio non poteva tenere niente nella sua stanza, nemmeno piante o fiori. Tutte queste cose le poteva solo immaginare grazie ai suoi libri.

Il padre voleva fare qualcosa, fare un regalo a suo figlio per il suo undicesimo compleanno. Inviò il pittore Sakumat ad abbellire le stanze con figure e colori per suo figlio, consentendogli di vedere il mondo attraverso la pittura. E così Madurer avrebbe avuto la possibilità di vivere i suoi ultimi momenti attorniato da colori, allegria e gioia, così come aveva sempre immaginato nei suoi sogni. Ganuan disse al pittore che gli avrebbe dato tutto quello che voleva per quel lavoro. Però a Sakumat non interessavano troppo i soldi. Egli era invece molto interessato a conoscere il bambino.

[21] Piumini R., *Lo Stralisco*, Einaudi Ragazzi, Torino, 2010, p. 5.
[22] Ivi, p. 6.
[23] Burban – una figura di governatore importante; una persona ricca nell'antica Turchia e affida un compito molto delicato.

Il burban accompagnò Sakumat da Madurer e il bambino lo guardò incuriosito. Prima di tutto Sakumat volle conoscere il bambino e la sua personalità. Voleva conoscere i suoi desideri, quello che lui voleva, quello che gli piaceva e che immaginava prima di iniziare a dipingere.

> "Madurer era un bambino pallido ma non infelice. Sebbene avesse quasi undici anni, la vita rinchiusa aveva rallentato la fioritura del suo corpo, e i suoi lineamenti erano quelli di un bambino di nove anni."[24]

Nei giorni seguenti, Sakumant e Madurer parlarono e giocarono molto. Il bambino gli chiese che cosa avrebbe dipinto però il pittore era privo di idee. Il pittore voleva essere preciso a quello che farà, perché non voleva deludere il figlio di burban. Erano passati giorni e giorni prima che Sakumat iniziava a dipingere le mura. Non era affatto un compito facile per Sakumat, dipingere le immaginazioni del bambino.

> "[…] Ma bisogna che mi racconti le cose che hai veduto, e le immagini che ti sono care. Devi accompagnarmi a fare un viaggio nel tuo pensiero. […] Madurer parlò dunque delle montagne e delle valli, delle colline coperte di frutteti, dei boschi fitti e dei campi lavorati, dei villaggi dai tetti bianchi e dai tetti rossi, con i viali animati, ornati ai fianchi da piante altissime mosse dal vento."[25]

Dopo molti giorni di progetti e conversazioni, loro due iniziarono a dipingere le mura. Sakumat dipinse le cose che il bambino gli raccontava, viste sui libri illustrati o immaginate. E così iniziarono con le montagne, con i villaggi, tutti molto reali. Poco a poco scomparve il bianco delle mura. Ogni giorno nasceva un'immagine nuova ed il pennello non si fermava. Tutto era infinito, sembrava che si trovassero in un viaggio senza fine. Madurer era così emozionato e felice, che domandava a Sakumat ogni cosa che gli interessava.

> "Erano ormai trascorsi otto mesi dall'arrivo di Sakumat a Nactumal: ma la pittura, avvolgendosi all'angolo smussato della soglia, non si fermava. Come un orizzonte aperto, la pianura la trapassava verso la seconda stanza […]"[26]

Dopo le montagne, i villaggi, le colline e la capanna, decisero di dipingere il mare, con le barche, i pirati ecc. Madurer si emozionò tanto nel vedere il mare dipinto dal pittore e chiamò subito suo padre. Il lavoro di Sakumat con il figlio diventò un vero gioco tra i due ed

[24]Piumini R., *Lo Stralisco*, Einaudi Ragazzi, Torino, 2010, p. 15.
[25]Ivi, p. 22.
[26]Ivi, p. 50.

egli non pensava ai soldi. Il loro lavoro si trasformò in una lunga storia di battaglie, storie di città ecc. e si arricchiva di nuove idee e nuove immagini.

Una notte Madurer si svegliò gridando. Si era sentito un po' male ed era molto stanco. Ganuan spiegò a Sakumat che tra una crisi e l'altra intercorrevano lunghi intervalli di tempo. A volta passavano dei mesi durante i quali non succedeva niente. Per una settimana o due si sentiva molto debole e dormiva sempre. E quando questa fase passava egli tornava vivace come prima. Sakumat, anche lui stanco di tutto questo, prendeva il suo vecchio cavallo e andava in giro. «Al ritorno trovava quasi sempre il bambino addormentato, e attendeva accanto al letto il suo risveglio.»[27]

Madurer e Sakumat continuarono lavoro che avevano iniziato. Anche il bambino espresse il desiderio di dipingere qualcosa ma aveva paura di sbagliare, non voleva rovinare le immagini. Per questo motivo Sakumat gli insegnò a dipingere anche se egli riteneva di essere incapace di farlo. Le immagini create da Madurer erano quasi uguali a quelle di Sakumat.

Dopo il mare, nella terza stanza nacque un prato di primavera, con fiori e farfalle. "Madurer, un giorno, cominciò ad aggiungere delle spighe sottili, dorate che spiccavano nell'erba e spingevano, però non troppo, la cima nell'azzurro del cielo."[28]

Erano spighe di un stralisco che era una pianta che Sakumat non conosceva. «Nessuno lo conosce, - disse Madurer, - è una specie di pianta luminosa. – Luminosa? – Si. Splende nelle notti serene. È una specie di pianta-lucciola, capisci? Noi adesso non la vediamo splendere, perché' è giorno. Ma di notte lo stralisco illumina il prato.»[29]

Purtoppo, Madurer ebbe di nuovo una crisi, peggiore della precedente. I medici dichiararono che il bambino non sarebbe vissuto a lungo. Però il padre continuava a sperare come ogni genitore, che suo figlio sarebbe guarito, anche se aveva una malattia incurabile. «Amico mio, io non ho mai conosciuto un dolore cosi grande: nemmeno quando morì Aviget, la sposa del mio cuore.»[30]

[27] Ivi, p. 65.
[28]Ivi, p. 75.
[29]Ivi, p. 75.
[30]Ivi, p. 79.

Il bambino dormiva sempre di più. Il bambino era sempre più debole. Sakumat gli leggeva molte storie e parlava con lui dei personaggi. Madurer non poteva più alzarsi dal letto. I suoi sogni erano sempre più lunghi. La sua vita si spegnava lentamente.

Quando Madurer morì, il burban chiamò Sakumat e li voleva dare la metà della sua ricchezza, però Sakumatha rifiutò la sua offerta.

> "Ho già avuto metà della tua ricchezza, signore, - disse, - e pure la parola «fratello» è dolce da sentire. Ti chiedo soltanto un cavallo giovane."[31]

Sakumat tornò a casa, a Malataya decise di non dipingere più. Il pittore bruciò i suoi colori e vendette tutto. Si ritirò in un piccolo villaggio vicino al mare lontano dal suo paese. In quel posto visse di ricordi, facendo il pescatore.

Lo Stralisco è il capolavoro di Piumini, per la sua leggerezza, la poesia, l'amore delle cose, l'amicizia. È una storia complessa che ci offre importanti lezioni di vita. È un libro senza età. Però non è propriamente un libro per l'infanzia, è un ampio racconto destinato agli adolescenti. Il romanzo è il racconto di un patto generoso e totale, la storia di un'amicizia delicata e assoluta. Unisce un bambino, un uomo e, sullo sfondo, un padre, in un'avventura molto intensa. Allo stesso tempo Piumini tocca anche il tema della morte, che non è espressa esplicitamente nel racconto. La morte viene sottointesa, però non nascosta. Piumini spiega la morte come un passaggio da una vita ad un'altra. Il libro non nasce con l'intenzione di affrontare il tema della morte, che è diventata poi un'esigenza narrativa.

> «Pochi libri del Novecento hanno parlato di morte con la composta tristezza e la pacata serenità che emergono dalle sue pagine e pochi libri del Novecento hanno saputo valorizzare con altrettanta profonda serenità il potere della fantasia e della creazione artistica.»[32]

All'interno dell'opera nasce una grande intimità, ed un'amicizia importante tra un bambino e un adulto. La poesia di un amore senza fine e senza tempo. Nell'opera l'autore parla anche della realtà e della fantasia, che si può capire dall'immaginazione che il bambino ha.

In questo racconto il poeta vuole toccare il tema dell'amicizia che riveste molta importanza per i bambini. Il bambino Madurer fa l'amicizia con il pittore Sakumat e

[31] Ivi, p. 111.
[32] Boero P., De Luca C., La letteratura per l'infanzia, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995, p. 309.

diventano inseparabili. La malattia che è incurabile li avvicina anche di più. Il pittore non aveva in mente una cosa del genere, accettò questo incarico come se fosse stata una cosa normale, come se avesse già svolto incarichi simili in passato. Invece, inaspettatamente, tale lavoro si trasformò in una grande amicizia. Nel racconto si può vedere il legame instauratosi tra il pittore e il bambino ammalato.

3.1. Mattia e il nonno

Mattia e il nonno è un racconto di Piumini pubblicato da Einaudi Ragazzi. Parla di un tema molto difficile da affrontare con i bambini.

C'era una volta un nonno sdraiato sul letto ed era molto pallido e magro. Intorno a lui c'era un nipote di sette anni, che si chiama Mattia e che lo stava guardando. Intorno a lui c'erano una mamma, un papà, due zii, sei nipoti e qualche amico di famiglia. Tutti piangevano perché il nonno non stava bene e stava per morire, tranne il nipote più piccolo, Mattia.

Mattia sapeva che il nonno stava morendo perché glielo dissero i parenti. Per questo era molto sorpreso quando il nonno lo chiamò e lo invitò a fare una passeggiata. Senza che apparentemente gli altri se ne accorgessero, i due varcarono la porta della stanza, dietro la quale non trovarono il resto della casa, ma vasti prati, un fiume, un cavallo, addirittura i pirati... Cominciò così un viaggio un po' strano però non impossibile, dato che stava accadendo.

Lungo il fiume, sull'altra parte sta un cavallo che si chiama Brigante. Il cavallo aveva metà del corpo bianca e l'altra metà del corpo nera. I pesci del fiume non si lasciavano catturare. Ma il nonno gli insegnò che doveva rimanere fermo e che i pesci gli sarebbero entrati spontaneamente nelle tasche dei pantaloni. Mattia li lasciò andare perché non li voleva mangiare.

Ad un certo momento Mattia si accorse che il nonno era cambiato, che era un po' diverso dal solito. Loro però continuarono a camminare lungo il fiume ammirando il paesaggio. La strada lungo la quale camminavano portava a un paese. In quel paese c'era un campanile sul quale Mattia voleva salire, però non aveva i soldi per pagare. Il nonno iniziò a giocare il gioco

della mora con il guardiano. Se avesse vinto il nonno, il guardiano avrebbe lasciato Mattia salire sul campanile senza pagare. Il nonno vinse il gioco e Mattia poté salire sul campanile.

Mattia si accorse nuovamente che il nonno stava cambiando però non si preoccupava. Egli voleva solo raggiungere il cavallo. Si stavano avvicinando al ponte, ma più il desiderio diventava intenso più il ponte sembrava lontano.

Quando finalmente uscirono dal campo dei girasoli, videro il cavallo. Ma il cavallo scappò quando vide Mattia e il nonno. Il cavallo era bianco da una parte bianco e nero dall'altra parte. Mattia voleva avvicinarsi al cavallo e per questo motivo il nonno doveva inventarsi uno stratagemma. Dopo aver preso confidenza con il cavallo, quest'ultimo li portò in groppa. Il nonno spiegò al bambino che non si può sempre possedere tutto. Ci sono cose che noi non possiamo possedere, che sono intoccabili e appartengono al mondo. Mattia comprese quello che il nonno gli aveva spiegato e lasciò il cavallo.

L'avventura dei due continuava. Il nonno diventava sempre più piccolo. Iniziarono a giocare il gioco della ricerca del tesoro. In questo gioco dovevano trovare una mappa che indicava il sentiero. Il tesoro che trovarono era un baule di legno lasciato dai pirati. Ad un certo punto una nave pirata si avvicinò alla riva. Loro due si spaventarono e iniziarono a correre, però i pirati erano più veloci, li presero e li rinchiusero. I pirati volevano sapere dove si trovasse il tesoro, ma il nonno non voleva dire che lo avevano già trovato. Siccome il nonno e Mattia non volevano dire niente, i pirati decisero di tenerli prigionieri e di lasciarli senza cibo.

I due poverini dovevano studiare un modo per uscire da lì. Al nonno venne un'idea. Si inventò un altro gioco; disse ai guardiani che avrebbe detto loro dove si trovava il tesoro se avessero vinto la gara di tiro alla coda. Il nonno legò una corda alla finestra e cominciarono a tirare. Naturalmente, il nonno e Mattia vinsero e l'inferriata cadde sul pavimento. Iniziarono a correre e saltarono dalla finestra.

Raggiunsero un'insenatura di sabbia dorata, dove si fermarono a riposare. Il nonno era diventato piccolo. Il nonno disse a Mattia che era giunta l'ora di far ritorno a casa. Sulla strada di casa si fermarono verso il fiume a guardare il tramonto. Il nonno era diventato così piccolo che Mattia lo portava nel pugno della mano perché aveva paura di perderlo. Mattia ora sente solo la voce del nonno che lo indicava sulla strada giusta. Il tono di nonno era più basso.

Il nonno fa un altro trucco per Mattia, gli dice che si avvicina alla mano e annusa il profumo di peperone. Mattia così ingenuo annusa, però non sentiva nessun odore. Questo era un trucco di nonno per poter entrare nel corpo di Mattia. Così il nonno potrà essere sempre con lui.

> "Allora sei dentro di me, adesso? – Sì. – E questa è la tua voce? – Sì, ma la senti solo tu, adesso – E come stai, nonno? – Benissimo, Mattia. Un bambino è un bel posto, per viverci."[33]

Arrivati a casa, tutto era rimasto uguale, tutti erano davanti al letto è piangevano. Mattia si avvicinò al nonno e gli chiese dove fosse. Il nonno rispose a Mattia che è dentro di lui e quello che vedeva era solo l'esuvio.

Nell'opera *Mattia e il nonno* si trattano le tematiche già viste nell'opera *Lo Stralisco*. Piumini con modalità riesce ad adattare il tema della morte, specialmente se deve essere spiegato a un bambino di sette anni, come Mattia. Per spiegare la morte ad un bambino, come in questo caso, non si sa quali parole usare. Si tratta di un viaggio tra realtà e fantasia. Piumini è un autore che ha avuto molto coraggio nel trattare questo tema destinato a tutte le generazioni e che va oltre la letteratura. Il tema della morte possiamo definire come una forza etica o nel punto di vista dell'altro. La morte è un buio cioè un'altra vita che ci aspetta in un'altra parte che noi adesso non conosciamo.

Tranne il tema della morte, Piumini in questo libro da un grande valore anche all'amicizia tra i due protagonisti. Un'amicizia tra un vecchio che sta per morire ed un bambino di sette anni. La passeggiata tra Mattia e suo nonno è un percorso attraverso i sentimenti e la vita. Al bambino la passeggiata rappresenta un percorso di crescita che egli affronta insieme a suo nonno. La figura del nonno è adatta per spiegare ed evocare la morte al bambino perché i nonni sono quelli che hanno il ruolo di insegnamento. Grazie al linguaggio semplice che l'autore usa, i bambini possono facilmente capire il messaggio dell'opera. Usando tanta fantasia, l'autore ci mostra come fuori della realtà tutto sembra così semplice. L'opera è quindi piena di significati nascosti; Secondo il punto di vista di Mattia, tutto che sembra raggiungibile, nello stesso momento può diventare irraggiungibile.

[33] Piumini R., *Mattia e il nonno*, Einaudi Ragazzi, 1999, p. 84.

3.2. Le filastrocche

3.2.1. C’era una volta che Ciro non c’era

C’era una volta che Ciro non c’era è una filastrocca di Roberto Piumini pubblicata da Edizione San Paolo. Questo è un racconto per i bambini più piccoli.

"C’era una volta
che Ciro non c’era.
Non parlava
non mangiava
non giocava
non faceva ciao con la mano
non dormiva
non guardava le rondini
non sentiva l’odore
di minestra o di rose:
e tutte queste cose
Ciro non faceva
perché ancora non c’era."[34]

C'era una volta, tanto tempo fa, un tempo in cui Ciro non esisteva ancora. Una donna che lavorava in un ufficio e un uomo che lavorava in una fabbrica si conobbero. Iniziarono a parlare, a uscire con gli amici e a organizzare pranzetti. Questo è l'inizio della storia però senza Ciro - poco a poco arrivò anche lui.

Inizialmente era solo nei pensieri dell’uomo e della donna, dopo nel pancione e finalmente nacque Ciro. La storia percorre i primi momenti e i primi anni di vita di Ciro, il quale all'inizio formula piccoli e semplicissimi pensieri, piccoli e semplicissimi suoni. Poco a poco Ciro diventa capace di giocare con le parole e di inventare avventure con i suoi amici veri e immaginari.

Ciro fa progressi e sceglie come amico un cane di peluche che si chiama Cipiciò, dotato del dono della parola che solo Ciro è in grado di sentire. Insieme affrontano le grandi paure dei più piccoli: l’abbandono, il vuoto e il buio, caratteristica che lo rende uno strumento utile per rassicurare i bambini del fatto che alcune paure sono di tutti e che servono a

[34]Piumini R., *C'era una volta che Ciro non c'era,* Edizione San Paolo, 2014, Milano, p. 3.

diventare grandi. Con il passare del tempo, Ciro si distacca gradualmente dal cane fino a lasciarlo andare. Lo immagina come l'amico di altri bambini che sono più piccoli di lui. La storia termina con la morte di Cipiciò, che ha smesso di essere magico e che non parla più. Con questa inversione si può vedere che Ciro è davvero cresciuto.

È un racconto che traccia l'amicizia profonda tra un bambino che si chiama Ciro e il suo cane di peluche Cipiciò. Questo è un tipo d'amicizia che è stata immaginata, cioè è un'immaginazione del bambino. Sin dall'inizio Ciro non si distacca del suo cane e lo porta sempre con sé. Loro due vivono tante avventure insieme. Il suo cane lo accompagna dappertutto. È un vero amico per il bambino. Quest'amicizia si può considerare come una fantasia del bambino, perché va oltre la realtà.

Questo semplice e poetico racconto segue il percorso di crescita di un bambino. È un racconto tenero e vero. Un approccio filosofico e pieno di poesia alla conquista dell'autonomia e alla prima formazione della personalità.

In questo racconto si intrecciano giochi di parole che rendono piacevole e movimentata la lettura e l'ascolto.

"Una notte, nel sogno,
Ciro e Cipiciò entrarono nel bosco
dipinto sulla parete grande.
era buio, e Ciro teneva la coda del cagnone
per farsi coraggio.

«Dove andiamo, Cipiciò?» chiedeva Ciro.
«Andiamo a fare un giro nella paura.»
rispondeva Cipiciò.
«Ma poi torniamo indietro»."[35]

Vengono usate anche espressioni poetiche e dialoghi molto suggestivi, come quello in cui Cipiciò dice al bambino: "Andiamo a fare un giro nella paura", che significa nel buio.

[35]Piumini R., C'era una volta che Ciro non c'era, Edizione San Paolo, Milano, 2014 p. 29.

Conclusione

La letteratura per l'infanzia diventa importante anche per lo sviluppo linguistico. Grazie alla sua struttura narrativa e alle caratteristiche della lingua è considerata come un contesto di insegnamento. La letteratura per l'infanzia si rivolge ad una determinata fascia d'età. Anche se originariamente non era considerata come letteratura, con il tempo è diventata la letteratura per i bambini. La letteratura giovanile ha il compito di educare, ha la volontà di imparare. Questo tipo di letteratura nutre le opere di notevole qualità. La letteratura giovanile ha una forte componente pedagogica.

Roberto Piumini è uno scrittore che affronta di più la letteratura per i bambini. Egli si rivolge ai bambini e anche agli adulti. Essendo anche un insegnante, attraverso le sue poesie, le sue opere e la sua prosa, vuole educare i bambini. I libri di Piumini sono scritti in modo che tutti possano capirli, anche quelli più piccoli. Piumini è stato uno degli autori del programma televisivo *Albero azzurro*, grazie al quale ha iniziato a sviluppare l'utilizzo della parola. Leggendo e scrivendo si dà valore alla parola. Grazie alla poesia ha iniziato a sviluppare il suo linguaggio. Il suo linguaggio diventa un gioco per ragazzi così i lettori hanno la possibilità di giocare con l'immaginazione. Tutte le opere di Piumini sono piene d'illustrazioni. Piumini è uno scrittore che è capace di districarsi con destrezza tra vari generi letterari; dalle poesie alle ballate, alle rime, dalle favole, dai romanzi. Egli sa come incantare il bambino usando parole semplici. Siccome sa scrivere per i bambini sa anche scrivere per i ragazzi. Quando si dà una parola ad un bambino, essa deve essere educativa.

Nelle tre opere analizzate: *Lo Stralisco, Mattia e il nonno* e *C'era una volta che Ciro non c'era*, Piumini affronta le tematiche tipiche di questo genere di letteratura. Egli affronta un tema molto delicato che è riuscito a spiegare nei suoi libri per bambini, cioè il tema della morte. La migliore spiegazione di questo tema è presente nell'opera *Mattia e il nonno*, dove il nonno riveste un ruolo molto importante, perché proprio lui spiega al bambino il concetto della morte. Oltre al tema della morte, nelle sue opere Piumini affronta anche un altro tema che è il tema dell'amicizia. Con questo tema egli vuole che i bambini capiscano quanto vale un amico.

Si può dunque concludere senza alcun dubbio che Roberto Piumini è un autore che può essere letto da tutte le generazioni. Leggere le sue opere è un vero piacere, inquadrando la sua scrittura e il suo linguaggio e inquadrando anche la sua tematica. Grazie alla sua fantasia e

alla sua immaginazione tutte le sue opere sono vere e proprie avventure nelle quali ogni cosa scappa dalla realtà.

SOMMARIO

Nella presente tesi viene analizzato il lavoro di Roberto Piumini. Il tema principale di questo lavoro è l'amicizia e il modo in cui la descrive nelle sue opere.

Roberto Piumini è uno degli scrittori italiani ed è uno dei rappresentanti della letteratura per l'infanzia. Tuttavia il suo campo di scrittura è ampio. Oltre alle storie per i bambini, Piumini scrive anche racconti per adulti e romanzi, ballate e canzoni per bambini. Egli è stato anche uno dei rappresentanti del programma televisivo per bambini "L'Albero Azzurro". Piumini si definisce come "uomo di parole" perché attribuisce grande importanza alla parola e alla scrittura. Grazie a lui e alle sue opere, Roberto Piumini vuole che il lettore distacchi l'attenzione dalla realtà e si porta al mondo dell'immaginazione.

Nella prima parte si parla della letteratura giovanile che è descritta dalle origini fino ad oggi. Nella seconda parte viene descritta la produzione letteraria di Piumini e le sue opere.

Nella terza parte si da' l'attenzione alle opere di Piumini che sono state elaborate nella tesi, che sono: *Lo Stralisco Mattia il Nonno, C'era una volta che Ciro non c'era*. In queste opere viene discusso l'argomento dell'amicizia, che è anche il tema principale di questo lavoro. Inoltre, Piumini spiega anche il tema della morte adattato alla comprensione del bambino.

Leggendo le opere di Piumini, si può concludere che stava pensando principalmente ai lettori. Il suo stile di scrittura e particolare, e melodico, perciò il lettore attira l'immaginazione nel mondo immaginario.

SAŽETAK

U ovome završnom radu analizira se rad Roberta Piuminija. Glavna tema ovoga rada jest prijateljstvo, te način na koji ga on opisuje u svojim djelima.

Roberto Piumini je jedan od cijenjenih talijanskih pisaca današnjice te je predstavnik dječje književnosti, međutim, njegovo je područje pisanja široko. Naime, osim priča za djecu piše i priče za odrasle te romane, balade i pjesmice za djecu. Također je bio i jedan od predstavnika dječjeg televizijskog programa "L'Albero Azzurro". Piumini se definira kao "čovjek riječi", zbog toga što pridaje veliku važnost riječi odnosno pisanju. Pomoću riječi želi na djecu prenijeti znanje. Zahvaljujući njemu i njegovim djelima, Roberto Piumini želi čitatelju odnaknuti pozornost s realnosti, te ga odvesti u svijet mašte.

U prvom dijelu rada opisuje se dječja književnost pod početaka pa sve do danas. U drugom djelu opisuje se Piuminijeva književna produkcija te se nadove njegova poznata djela.

U trećem dijelu pridaje se pažnja određenim Piuminijevim djelima koji su analizirani, a to su: *Lo Stralisco, Mattia e il nonno, C'era una volta che Ciro non c'era.* U navedenim djelima obrađuje se tema prijateljstva, koja je ujedno i glavna tema ovo rada. Osim toga, Piumini također objašnjava pojam smrti prilagođen dječjem shvaćanju.

Čitajući Piuminijeva djela može se zaključiti da je prvenstveno mislio na čitatelja. Tome pridonosi njegov osebujan stil pisanja koji je melodičan, te čitatelja maštanjem odvlači u imaginarni svijet.

SUMMARY

In this final work is analyzed the work of Roberto Piumini. The main theme of this work is friendship, and the way in which he describes it in his works.

Roberto Piumini is one of the esteemed Italian writers of today and is a representative of children's literature, however, his field of writing is widely. Namely, apart from stories for children, he also writes stories for adults and novels, ballads and songs for children. He was also one of the representatives of the children's television program "L'Albero Azzurro". Piumini is defined as a "man of words", because it attaches great importance to word or writing. By words he wants to transfer knowledge to children. Thanks to him and his works, Roberto Piumini wants to divert attention of the reader from reality and take him to the imagination world.

The first part of the paper describes child literature from the beginning to the present. The second part describes Piumini's literary production and his famous works.

In the third part, attention is paid to certain Piumini's works that were analyzed, namely: *Lo Stralisco, Mattia e il nonno, C'era una volta che Ciro non c'era.* In these works, the theme of friendship is discussed, which is also the main theme of this final work. Furthermore, Piumini also explains the concept of death adapted to the child's understanding.

By reading Piumini's works, it can be concluded that he was primarily thinking of the reader. This contributes to his distinctive style of writing, which is melodious, and it takes reader by thinkg into the imaginary world.

BIBLIOGRAFIA

Opere di Roberto Piumini

PIUMINI R., *Mattia e il nonno,* Einaudi Ragazzi, Torino, 1999.

PIUMINI R., *Lo Stralisco,* Einaudi Ragazzi, Torino, 2010.

PIUMINI R., *L'Autore si racconta,* FrancoAngeli, Milano, 2012.

PIUMINI R., *C'era una volta che Ciro non c'era,* Edizione San Paolo, Milano, 2014.

Opere sull'argomento

CRNKOVIĆ M., *Letteratura infantile,* Edit, Fiume, 1982.

BOERO P., DE LUCA C., *La letteratura per l'infanzia*, Editori Laterza, Roma-Bari, 1995.

DUNN J., *Affetti profondi; Bambini, genitori, fratelli, amici,* Società editrice il Mulino, Bologna, 1998.

LOLLO R., *Sulla letteratura per l'infanzia*, Editrice La Scuola, Brescia, 2003.

BACCHETTI F., *Percorsi della letteratura per l'infanzia*, Tra leggere e interpretare, CLUEB, Bologna, 2013.

Interviste

http://www.ilpepeverde.it/005%20Argo%201.2%20Vetrina%20AU%20Pium.html

http://milano.corriere.it/notizie/arte_e_cultura/09_febbraio_23/roberto_piumini_corrierino_stilton_elisabetta_dami_roberto_denti-1501028991689.shtml

http://www.edizioniel.com/DB/scheda_autore.asp?IDA=429,2016

Altre fonti

http://maestramarcella.altervista.org/tognolinif.pdf

http://www.robertopiumini.it/index.html?pg=9